

domenica 26 settembre 1982

Carissimi... quel sogno... essere a casa, con persone che mi sono vicine e si occupano della mia assistenza diretta ecc... ma da un pezzo ho smesso di sognare e nove anni sono veramente troppi. Andare dal primario (Dr Benini) a fargli questo discorso: "Dopo nove anni sono molto stanco (e scocciato) di stare qui e senza potere vedere gli amici, non si può fare qualcosa? Lui mi risponde che niente si può fare oppure mi manda a quel paese. Tant'è vero che la situazione attuale "il paziente non può vedere familiari e parenti o altri" viene da lui difesa accanitamente, contro il parere di suoi colleghi anche autorevoli. Purtroppo (anzi è meglio) lo conosco abbastanza bene. E poi ho le mani legate. Posso ricevere mia zia, ma se faccio quel discorso rischio di perdere anche lei. Ma gli altri malati nessuno, dico nessuno, possono ricevere. Quanto devo (e deve) continuare questo andazzo? Si parla da anni ma inutilmente di rianimazione "intensiva" e "semintensiva". Nella prima si portano i malati molto gravi e nella fase più acuta, nella seconda vanno i malati lungo degenti o quelli della rianimazione intensiva che hanno superato la fase acuta della loro malattia. Ebbene alla semintensiva sono ammesse le visite di parenti e amici sia pure in ore fissate. Queste cose le penso io ma vengono ripetute e pensate da chi le conosce. Il nostro primario è buono quanto si vuole ma guai a toccare questo tasto. La rianimazione sono io, sembra dire, a sentirlo fa tutto lui. Sono storie queste oppure comode scuse? Magari, venite a vedere gente e provate. Provate per credere. Ed a me serve uno o due respiratori (uno di riserva), una stanza attrezzata, impianto tecnico necessario e poi delle persone disponibili e adatte all'assistenza immediata, non necessariamente infermiere. Per sistemare (e aspirare il catarro) si può anche non essere infermiere. Visto che anche mia mamma queste cose le sapeva fare. Assistenza tecnica e materiale sul malato (su di me in questo caso). Ma risolti questi problemi a casa mia, SONO A CASA e con le conseguenze immaginabili. Sapete cosa vuol dire ESSERE A CASA voi? Base (assistenza tecnica) e vertice (assistenza diretta) i punti chiave. Più terra... la mia stanza viene isolata e voi potete entrare a determinate ore, viene fatta una semintensiva dove i pazienti (ed io pure) possiamo ricevere visite. Se voi provate a parlare o scrivere al primario dovete dire che l'idea è vostra, ma se lui mangia la foglia, che succede?? E se l'idea viene dai medici del reparto? Forse è meglio. Quando si dice la coincidenza.... Dopo la visita di ieri sera mi è arrivata posta: una lettera di Daniela ed una dai cursisti. Vi saluto, Mario vostro.